



NOTIZIARIO INFORMATIVO GERUSALEMME

AMARE LA TERRA SANTA E FARLA AMARE

NUMERO 3
APRILE 2011

Editoriale

**Patriarcato Latino
di Gerusalemme**

www.lpj.org

P.O.B. 14152
Gerusalemme 91141

Tel : +972 2 628 23 23
Fax : +972 2 627 16 52

Media office :
meo@latinpat.org

STAMPA DEL PATRIARCATO LATINO
BEIT JALA - 2011

Ad un solo cuore e ad una sola voce

Come l'anno scorso, anche quest'anno i cristiani di tutto il mondo celebreranno la Pasqua 2011 insieme. Una coincidenza che è motivo di grande gioia per molti ortodossi, protestanti e cattolici. Il Patriarca Mons. Fouad Twal aveva già accolto lo scorso anno con favore questa felice coincidenza: "La nostra gioia è duplice - ha detto - Noi tutti, pastori e fedeli delle diverse Chiese celebriamo la Pasqua nello stesso giorno e nello stesso luogo. Ad una sola voce".

Capita raramente che la principale festa cristiana sia celebrata da tutti lo stesso giorno. Le differenze si spiegano con i calcoli effettuati dalle varie Chiese per fissare la data della Pasqua. Da un lato si trova infatti il calendario gregoriano, risalente al XVI secolo, utilizzato principalmente dalle Chiese occidentali; dall'altro, il calendario giuliano, più antico, che serve di base alle Chiese ortodosse.

Per Giovanni Paolo II, la celebrazione della Redenzione è legata all'ecumenismo, perché "andiamo al di là delle incomprensioni storiche e delle controversie

contingenti per ritrovarci sul fondo comune al nostro essere cristiani, cioè Redenti. La Redenzione ci unisce tutti nell'unico amore di Cristo, Crocifisso e Risorto" (23 dicembre 1982).

Cerchiamo allora di celebrare insieme la Risurrezione ad una sola voce, una sola anima e un solo cuore! Il nucleo della nostra fede, il punto centrale su cui tutti i cristiani sono d'accordo, è il kerygma: Gesù è risorto, Gesù è il Signore.

Oggi più che mai il mondo ha bisogno di una testimonianza credibile e di una proclamazione unitaria della nostra fede comune. Inoltre, nella proposizione n. 28, l'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi ha rivolto un chiaro invito a "lavorare per l'unificazione della data del Natale e della Pasqua". Speriamo di saper cogliere l'opportunità che ci è donata di contemplare il Redentore sulla croce per chiedergli perdono per le nostre divisioni e per implorare il Suo aiuto al fine di progredire verso quell'unità, da Lui stesso invocata nelle sue preghiere (cfr Gv 17,21).

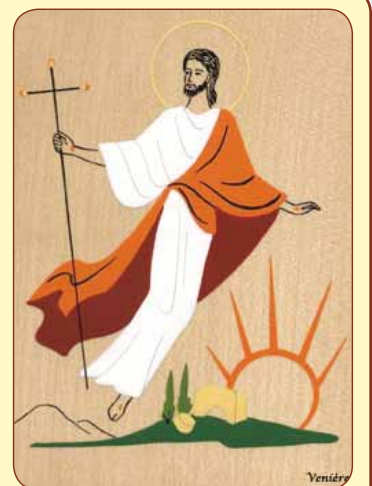
Christophe Lafontaine

« *Resurrexit sicut dixit, Alleluia* »

*Sua Beatitudine, il Patriarca Fouad Twal,
i Vescovi ausiliari,
i sacerdoti del Patriarcato latino,
vi augurano di tutto cuore da Gerusalemme
una gioiosa e Santa Pasqua di Risurrezione.
Alleluia, Cristo è veramente risorto!
Ralleghiamoci ed esultiamo!*

Con l'assicurazione del nostro ricordo nella preghiera.

*† Fouad Twal,
Patriarca latino di Gerusalemme*



Anche quest'anno la Pasqua di rito latino e ortodosso verranno celebrate nello stesso giorno

Convegno dei Cavalieri: “Geopolitica e Religioni in Medio Oriente”

Sabato 26 marzo si è svolto in Francia, presso l'Assemblea Nazionale (Parigi), un convegno organizzato dall'Ordine del Santo Sepolcro sul tema “Geopolitica e Religioni in Medio Oriente”. Tra gli intervenuti Mons. Shomali, Vescovo ausiliare di Gerusalemme, Stanislas de Laboulaye, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il generale Bernard Fleuriot, Luogotenente per la Francia ...

Mons. William Shomali ha parlato nel suo discorso delle “Istanze del dialogo ecumenico e interreligioso”. Quando si parla di istanze, è necessario ricordare che si tratta di nozioni fondamentali che possono influenzare l'opinione pubblica e internazionale, e che permettono di superare le posizioni conflittuali basate sulle appartenenze religiose.

Mons. Shomali ha ricordato le Commissioni per il



“La preghiera è davvero l'istanza più efficace per riunire i credenti di fedi e religioni diverse”

Dialogo precisando che “tali istituzioni sono importanti ma capita spesso che le loro dichiarazioni finali manchino di audacia e vengano mitigate a forza di emendamenti per produrre un testo accettabile per tutti”. Il Vescovo ausiliare di Gerusalemme ha anche spiegato che “Ci sono altri mezzi di riavvicinamento tra le religioni e i fedeli tra cui (...) alcuni documenti ufficiali, alcuni eventi storici e anche il ruolo di alcune grandi personalità”. Comunque l'aiuto migliore per sostenere il dialogo interreligioso rimane la preghiera, perché per essa “la potenza di Dio viene in aiuto alla nostra debolezza. In definitiva, la preghiera è davvero l'istanza più efficace per riunire i credenti di fedi diverse e che sono tutti figli di Dio”.

Gli atti di questo convegno saranno pubblicati sul sito della Luogotenenza di Francia

Christophe Lafontaine

La Terra Santa ha bisogno della Chiesa universale

I cristiani di Terra Santa hanno bisogno di sperare la pace: è il Cardinal Leonardo Sandri a sottolinearlo nell'appello per la Colletta del Venerdi Santo. Il Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali ha esortato tutti i fedeli ad unirsi al S. Padre per incoraggiare, spiritualmente e concretamente, i cristiani del Medio Oriente, di Gerusalemme, Israele, Palestina e Giordania: *“La Terra Santa attende la fraternità della Chiesa universale e desidera ricambiarla nella condivisione dell'esperienza di grazia e di dolore che segna il suo cammino ... I cristiani d'Oriente sperimentano l'attualità del martirio e soffrono per l'instabilità o l'assenza della pace. Il segnale più preoccupante rimane il loro esodo inarrestabile”* (dalla Lettera indirizzata ai Pastori della Chiesa universale).

Il Cardinale sottolinea che *“qualche segno positivo in talune situazioni non è sufficiente ad invertire la dolorosa tendenza dell'emigrazione cristiana”*. Proprio per questo tocca ad ognuno di noi unirsi all'incessante opera del Santo Padre per incoraggiare i cristiani di Gerusalemme, Israele e Palestina, di Giordania e dei Paesi orientali circostanti. L'appello alla colletta, prosegue la lettera, *“si iscrive nella causa della pace, di cui i fratelli e le sorelle di Terra Santa desiderano essere efficaci strumenti nelle mani del Signore a beneficio di tutto l'Oriente”*.

Il Cardinal Sandri conclude riprendendo l'esortazione di Papa Benedetto XVI *“ad andare al di là del gesto pur encomiabile dell'aiuto concreto... per giungere ad una vera spiritualità ancorata alla Terra di Gesù”*.



La Congregazione per le Chiese Orientali si fa portavoce dei bisogni pastorali ed educativi, d'assistenza e di carità delle Chiese

La Redazione

L'Assemblea degli Ordinari: "Vivere lo spirito del Sinodo"

L'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa si è riunita presso il Patriarcato latino il 15 e il 16 marzo, per la prima volta dopo il Sinodo per il Medio Oriente, tenutosi lo scorso ottobre. I rappresentanti della Chiesa locale hanno riflettuto e discusso sull'applicazione delle disposizioni allora adottate e su altre sfide attuali, riguardanti la preghiera e la comunione.

La prima giornata di lavoro dell'Assemblea è stata dedicata all'Esortazione Apostolica *Verbum Domini*, recentemente pubblicata, e ad una condivisione dell'esperienza sinodale, nella ricerca dei modi più adatti per custodirne lo spirito.

Il tema della Parola di Dio sta particolarmente a cuore agli Ordinari, che hanno riflettuto come incoraggiare i fe-

deli ad una sua regolare lettura, vero nutrimento di ogni cristiano (vedi articolo).

I Vescovi e i rappresentanti della Chiesa di Terra Santa hanno poi preparato diverse relazioni sul Sinodo, evocando la profonda comunione sperimentata in quei giorni ed esprimendo il loro desiderio di vederla continuare.

La seconda giornata è stata dedicata alla cura pastorale dei migranti e dei giovani in Terra Santa. L'assemblea ha avuto come ospite S.E. Mons. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Consiglio Pontificio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti. È stato lui ad aprire la riflessione presentando a grandi linee le sfide pastorali legate alle migrazioni: *"l'accoglienza può essere definita come una caratteristica della Chiesa"*, ha affermato, *"è la garanzia che ci ri-*



Nelle parole di benvenuto, S.B. Mons. Fouad Twal ha espresso la necessità di dare un seguito al Sinodo.

volgiamo all'altro come ad una persona, e questo è un mezzo per mostrare la nostra fedeltà a Cristo".

La diocesi, dalla Giordania a Cipro, passando per Israele e i Territori palestinesi, si trova ad affrontare queste sfide, sia per quanto riguarda le partenze sia gli arrivi.

Marie Malzac

L'anno della Bibbia in Terra Santa

Lo scorso ottobre, con qualche giorno di anticipo sulla pubblicazione dell'Esortazione Apostolica *Verbum Domini*, i Padri sinodali del Medio Oriente hanno proclamato il 2011 *"Anno della Bibbia"*.

In Terra Santa, diversi sono i progetti già avviati o in fase di studio, volti a far sì che i fedeli acquisiscano familiarità con la Parola di Dio.

In effetti, la seconda e la terza proposizione del Sinodo riguardano la Sacra Scrittura, *"anima e fondamento di tutta la Pastorale"*. I Padri sinodali hanno inoltre manifestato il loro desiderio di promuovere degli incontri biblici, delle meditazioni sulla Parola, così come tante altre iniziative che mirino a fare conoscere l'Antico e il Nuovo Testamento, che sono al centro della vita cristiana.

La Chiesa di Terra Santa si è quindi impegnata affinché la Parola sia letta, interpretata, per essere poi annunciata. Questa missione è stata affidata ad una Commissione guidata da Mons. William Shomali.

È stato preparato un set di dodici catechesi, disponibili anche in DVD, volte a evidenziare diversi aspetti delle Scritture. Inoltre, i pastori di tutte le parrocchie della diocesi sono invitati a incoraggiare i loro parrocchiani a riunirsi in famiglia o individualmente per dedicare cinque minuti al giorno alla lettura della Parola, oppure per dedicarsi ad una lettura continuata, seguendo il Lezionario liturgico. Alcuni gruppi biblici hanno iniziato ad incontrarsi, in particolare a Gerusalemme, sotto la guida di Padre Peter Madros.



"La Parola è una lettera d'amore personale di Dio per ciascuno di noi", ha spiegato Mons. William Shomali.

Marie Malzac

Il Presidente del Cile visita Betlemme

In viaggio ufficiale in Terra Santa dal 3 al 6 marzo scorso, Sebastián Piñera ha incontrato i responsabili israeliani e palestinesi, confermando il suo impegno per la pace, a poco tempo dal riconoscimento ufficiale di uno Stato palestinese da parte del Cile. M. Piñera ha accettato di recarsi, fuori programma, a visitare il futuro Ospedale di chirurgia pediatrica a Betlemme, incontrandovi S.E. Mons. William Shomali.

Il Primo Ministro Salam Fayyad al Seminario patriarcale

Il Primo Ministro dell'Autorità Palestinese, Salam Fayyad, ha visitato agli inizi di marzo le istituzioni civili e religiose della provincia di Betlemme. Sabato 12 marzo è stata la volta del Seminario patriarcale, seguito dalla parrocchia di Beit Jala.

Il Patriarca Twal alla cerimonia di insediamento del nuovo Patriarca maronita

Il 25 marzo si è svolta la solenne cerimonia ufficiale di insediamento del nuovo Patriarca maronita di Antiochia e di tutto l'Oriente, Béchara Boutros Raï. Un gran numero di funzionari, tra cui il Patriarca latino di Gerusalemme, hanno assistito alla cerimonia tenutasi a Bkerké (Libano), sede della Chiesa maronita.

Il Patriarca condanna l'attentato a Gerusalemme

Il 23 marzo un autobus è stato coinvolto in un'esplosione avvenuta nei pressi della Stazione centrale di Gerusalemme. Il bilancio è di 31 persone ferite, di cui una mortalmente. Il Patriarca Fouad Twal, citando il Messaggio del Sinodo dei Vescovi del Medio Oriente dello scorso ottobre, ha condannato ogni forma di "violenza e il terrorismo".

La famiglia degli Assunzionisti in visita al Patriarcato

Mercoledì 2 marzo, 24 padri e alcune suore della Missione d'Oriente hanno visitato il Patriarcato per incontrare S.E. Mons. William Shomali. Questo incontro ha fatto da cerniera tra il ritiro dei suddetti membri della Famiglia Assunzionista e la sessione sul dialogo interreligioso ed ecumenico a cui hanno partecipato.

La parrocchia di Eilat ha ricevuto il Patriarca

Sabato 12 marzo 2011, Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal si è recato a Eilat per visitare la piccola comunità latina e per amministrare il sacramento della Confermazione a 10 giovani. La parrocchia della Santissima Trinità ha dimostrato la sua unità nella fede e nella diversità delle culture e delle lingue.

I seminaristi di Beit Jala al Vicariato di lingua ebraica

I seminaristi del Patriarcato latino di Beit Jala hanno visitato il Vicariato per i cattolici di lingua ebraica in Israele, con uno scambio di riflessioni insieme a P. David Neuhaus, S.J., Vicario per i cattolici di lingua ebraica. Tali iniziative costituiscono una buona occasione per rafforzare l'unità della Chiesa in Terra Santa, per approfondire la conoscenza tra le diverse parti di uno stesso corpo, favorendo un reciproco arricchimento.

I religiosi di Terra Santa si sono riuniti per la prima volta

Sabato 12 marzo si è svolto, all'Istituto Biblico di Gerusalemme, il primo incontro del Comitato dei religiosi di Terra Santa. Il tema affrontato è stato quello dell'integrazione degli Istituti di vita consacrata nella vita e nella missione della Chiesa in Terra Santa.

Il Patriarca commenta la sua visita al Re di Giordania

Il Re di Giordania, Abdullah II, ha ricevuto, il 22 marzo scorso, il Patriarca latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal. Il giorno successivo, il Patriarca ha incontrato i suoi consiglieri. In entrambe le occasioni si è ribadita l'importanza della convivenza tra cristiani e musulmani.

Nel corso dell'incontro con Sua Beatitudine, il Re di Giordania ha ricordato, tra le priorità, quella di tutelare l'identità araba cristiana. A questo proposito, il Patriarca ha chiesto l'inserimento, nelle scuole pubbliche, dell'insegnamento del catechismo cristiano, allo stesso modo in cui nelle scuole del Patriarcato già si insegna la religione islamica. Il Re ha manifestato la sua approvazione e ha chiesto ai suoi consiglieri di occuparsi della questione.

Quando il Patriarca ha presentato la situazione degli abitanti di Gerusalemme tentati di emigrare, il Re - molto sensibile alla presenza dei cristiani in Terra Santa - ha stabilito un incontro con i suoi consiglieri per il giorno successivo, 23 marzo. Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal ha poi esposto il contributo significativo delle istituzioni cattoliche nel settore sanitario e scolastico e ha ricordato la costruzione di nuove abitazioni per limitare l'esodo dei cristiani dalla Terra Santa. Il Patriarca ha poi parlato soprattutto del progetto di un ospedale a Betlemme. Il Re ha dimostrato grande interesse al riguardo ed ha affermato di volere aiutare concretamente il Patriarcato nei suoi progetti.

Da parte sua, S.B. Fouad Twal ha ringraziato il Re per il suo sostegno e gli ha offerto in dono un album fotografico della visita di Benedetto XVI in Terra Santa, avvenuta nel maggio 2009.



Il Re Abdullah II ha ricevuto, mercoledì 22 marzo, S.B. il Patriarca Fouad Twal. Nel corso dell'incontro, il Re ha sottolineato la necessità e l'impegno di rafforzare la fratellanza tra musulmani e cristiani.

Christophe Lafontaine

Commissione bilaterale Santa Sede / Gran Rabbinato

Dal 29 al 31 Marzo si è tenuto a Gerusalemme il decimo incontro fra la Commissione Bilaterale della delegazione del Gran Rabbinato di Israele e la Commissione della Santa Sede per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo.

Giovedì 31 marzo, i rappresentanti si sono espressi in una dichiarazione finale "nella speranza che le questioni in sospeso nei negoziati tra la Santa Sede e lo Stato di Israele possano essere risolte rapidamente, e che gli accordi bilaterali siano presto ratificati in favore delle due comunità".

Il comunicato finale stigmatizza "la crisi morale di un mondo sviluppato, dai rapidi progressi tecnologici, tuttavia caratterizzato da un consumismo dilagante e da un nichilismo che tende ad esaltare l'individuo contro il bene della comunità". I capi religiosi hanno quindi un "compito fondamentale per contrastare tale crisi, offrendo speranza e un senso morale che derivano dal sapere che ogni uomo porta in sé l'immagine divina". È alla figura di Mosè, capo religioso, che, dopo il suo incontro con Dio, rispose radicalmente alla sua chiamata, che i partecipanti si sono riferiti per "amare il proprio popolo, proclamando senza paura la Parola, diffondendo la libertà e il coraggio con un'autorità che derivi dall'obbedienza incondizionata a Dio e dall'ascolto di ognuno che cerchi il dialogo".



L'incontro si è tenuto sul tema: "La sfida della fede e i capi religiosi di fronte ad una società secolarizzata"

Alban Vallet

Novità

Inaugurato il Centro internazionale Maria di Nazaret

Il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, il Patriarca emerito di Gerusalemme, Mons. Michel Sabbah ha inaugurato a Nazaret un nuovo Centro internazionale mariano. Il nuovo centro, situato vicino alla Basilica dell'Annunciazione, è ora aperto ai pellegrini e alla popolazione locale.

Maria è al centro dei tre misteri di Nazaret: l'Annunciazione, l'Incarnazione e la vita della Santa Famiglia. Ma ella può anche essere un "ponte" verso le altre religioni presenti in questo paese, perché Maria è una donna ebrea, figlia di Sion, ed è anche citata nella sura 114 del Corano.

La Beata Vergine costituisce così un'opportunità di incontro. Il Centro mariano vuole essere a questo titolo "un luogo di scoperta biblica e una risorsa spirituale". Vi saranno quindi accolti i cristiani locali, i pellegrini e tutti coloro che avranno il desiderio di conoscere meglio la Madre di Cristo. La creazione di questo centro è una iniziativa dell'Associazione Nostra Signora di Maria di Nazaret, nata sotto l'impulso dei suoi responsabili Olivier Bonassies e Jacques de la Bastille.

L'inaugurazione del Centro ha avuto luogo subito dopo la Messa dell'Annunciazione, celebrata nella Basilica di Nazaret. Dopo il tradizionale taglio del nastro, l'istituzione è stata ufficialmente affidata a Padre Laurent Fabre, fondatore e superiore generale del Chemin Neuf, a nome della sua comunità che sarà incaricata dell'ospitalità e dell'animazione.

Su 250 metri quadrati, in una zona

boscosa, il complesso comprende una cappella, alcune "sale di approfondimento" per i visitatori che desiderano accostarsi alla figura di Maria attraverso l'angolatura delle diverse religioni: l'ebraismo, le chiese cristiane e l'Islam. Un anfiteatro all'aperto, alcune sale di registrazione, un geode, un teatro di burattini, delle sale con dei percorsi guidati, una caffetteria e una libreria sono a disposizione del pubblico in un struttura d'insieme semplice e completa. I percorsi "di approfondimento" offrono dei corsi interattivi in otto lingue. I "viaggi di scoperta" offrono uno spettacolo di un'ora, facendo riferimento al piano della Salvezza. Questo percorso si svolge in quattro sale diverse a seconda del tema trattato (la venuta del Messia, l'Incarnazione e l'Annunciazione e ancora l'Ultima Cena, la Passione e la Resurrezione di Cristo).

Il progetto è stato deciso dieci anni fa ed è stato sostenuto dal Vescovo di Nazaret, Mons. Marcuzzo, sin dal suo inizio. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato numerosi rappresentanti della società civile (il Sig. Christophe Bigot, Ambasciatore di Francia in Israele, il Sig. Ramiz Jaraisy, Sindaco di Nazaret) e alcuni rappresentanti della comunità ebraica e musulmana.

Alle 17.00, una celebrazione ecumenica ha riunito i rappresentanti delle diverse Chiese in Terra Santa. Il 26 marzo, il Centro ha aperto ufficialmente le sue porte al pubblico.

Christophe Lafontaine



Il progetto del Centro è stato deciso dieci anni fa ed è stato sostenuto fin dall'inizio dal Vescovo di Nazaret, Mons. Marcuzzo.

Maria, Regina della Pace, celebrata a Nazaret

Nazaret ha celebrato, il 25 marzo, la solennità dell'Annunciazione, la rivelazione a Maria, ancella del Signore, di diventare Madre del Salvatore, avvenuta proprio in questo luogo. La celebrazione, in cui un accento particolare è stato dato alla preghiera per la pace, è stata presieduta dal Patriarca emerito di Gerusalemme, Sua Beatitude Mons. Michel Sabbah, accolto da Mons. Marcuzzo, Vicario patriarcale per Israele.



Benedizione della casa dell'Emmanuele a Tiberiade

Sabato 26 marzo, il Patriarca emerito di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah ha benedetto l'Oasis, la casa di accoglienza della Comunità dell'Emmanuele, a Tiberiade. Un evento segnato dalla presenza delle reliquie di S. Teresa di Lisieux e dall'entrata della Comunità nel suo anno giubilare.

Solennità di S. Giuseppe a Shefaamer

Sabato 19 marzo 2011 la parrocchia latina di Shefaamer, guidata da Don Bassam Deir, ha celebrato la sua festa patronale con un solenne pontificale presieduto dal Vicario patriarcale latino per Israele, Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo e con la partecipazione di Don Elias Tabban.

Progetti sostenuti dai Cavalieri dell'OESSJ

Il progetto di costruzione della Chiesa "Stella Maris" di Aqaba è una risposta alle esigenze di questa città nel sud della Giordania, sulle rive del Mar Rosso. La comunità cattolica qui presente non dispone di uno spazio per celebrare la messa, e i recenti sviluppi economici in Aqaba hanno attirato e attireranno ancora molti lavoratori giordani e dagli altri paesi arabi, ma anche dalle Filippine o dallo Sri Lanka, venendo ad accrescere il numero dei cristiani presenti.

Molti fedeli vivono in una situazione disagiata, avendo bisogno di aiuto finanziario, ma anche di un sostegno spirituale. Nonostante il contesto specifico dei paesi arabi, che non subiscono lo stesso tipo di secolarizzazione presente in Occidente, la tentazione del materialismo e dell'alienazione da Dio è una realtà sempre più presente anche in Giordania. Per il Patriarcato latino, è un dovere quello di sostenere le famiglie nella fede e nella tradizione della Chiesa, offrendo in primo luogo una testimonianza viva del Vangelo, ma fornendo anche un sostegno concreto.

Cosciente di questa situazione e desideroso di poter assicurare una pastorale efficace, il Patriarcato Latino di Gerusalemme con la costruzione di questa chiesa e del centro parrocchiale, intende offrire nuovo slancio e nuovi impulsi ai fedeli di Aqaba. Il progetto non prevede solo la costruzione di questa struttura: essa sarà utilizzata per accogliere un'iniziativa più ampia, volta ad offrire la possibilità di un autentico rinnovamento spirituale per la comunità locale. P. Issam Zu'mot, sacerdote residente ad Aqaba da circa 2 anni, potrà così



"Stella Maris" è il nome del futuro complesso di Aqaba (Giordania) comprendente una chiesa e una sala polivalente.

svolgere il suo servizio ai fedeli cristiani in condizioni più favorevoli.

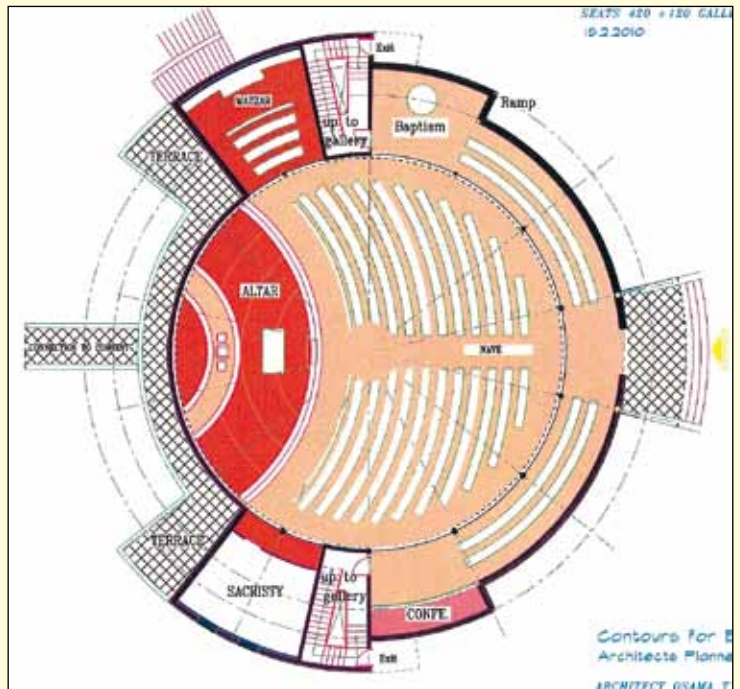
Il progetto ha riscontrato un grande successo presso i cristiani locali, che l'hanno sostenuto anche con la preghiera affinché le differenti tappe amministrative e le fasi tecniche previste per la realizzazione, guidate dal sacerdote, possano svolgersi nelle migliori condizioni possibili.



Grazie alla generosità dei Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, principali donatori, circa 750 cattolici di Aqaba (15% dei cristiani presenti in tale località) potranno presto vedere i primi frutti di questo progetto. Il 15 maggio 2011, Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal si recherà sul posto per porre la prima pietra della futura costruzione, che sarà terminata tra poco più di un anno.

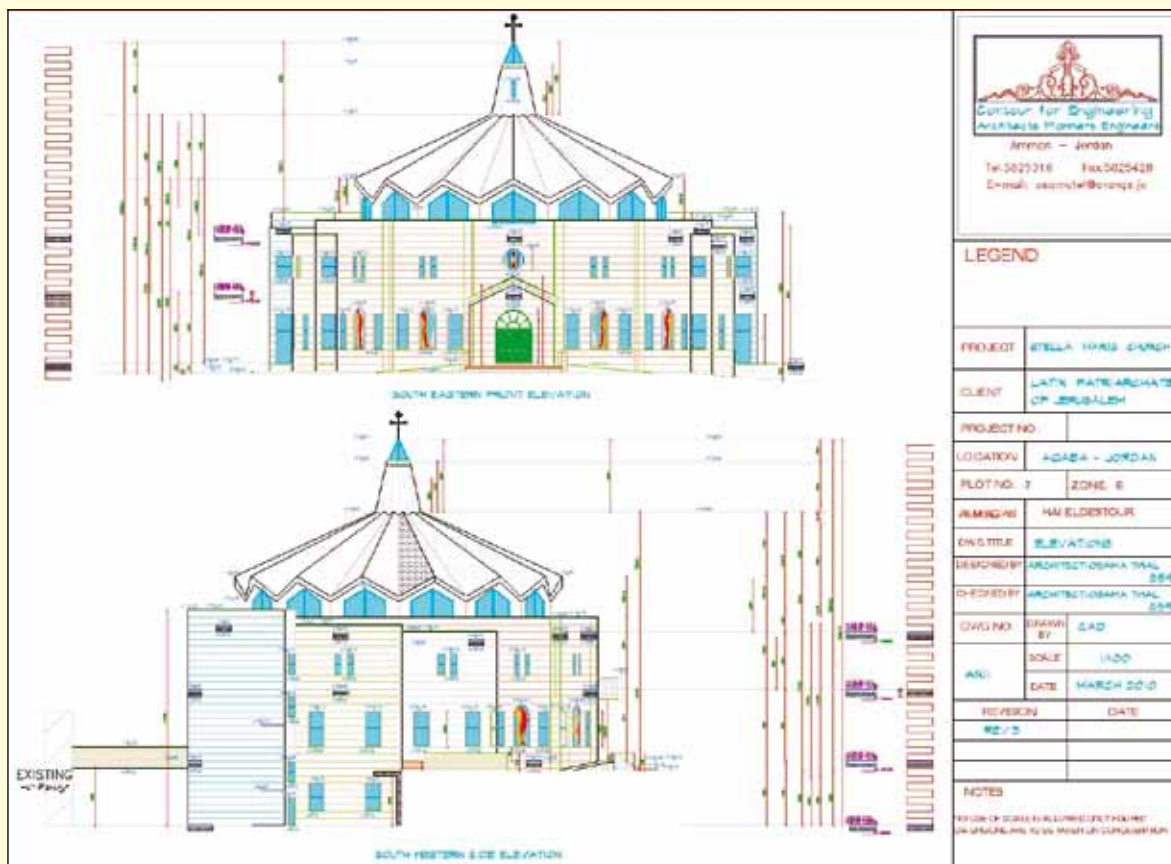
Descrizione del progetto

- ◆ Una chiesa con un design unico in grado di ospitare circa 400 persone (in previsione di arrivi associati agli investimenti in corso e agli sviluppi in Aqaba), sopra una sala parrocchiale polivalente.
- ◆ Una superficie di 1.995 metri quadri per l'intero complesso parrocchiale.
- ◆ Si tratta di un progetto che implica la formazione pastorale e spirituale della comunità cristiana locale, con la promozione dell'evangelizzazione, dell'educazione cattolica, di attività indirizzate a laici e ai giovani, dell'assistenza sociale, del catechismo.



Il complesso parrocchiale "Stella Maris" - interni

Marie Malzac



Il complesso parrocchiale "Stella Maris" - esterni



SANTA TERESA A GERUSALEMME

Porta di Jaffa, Gerusalemme, una folla festante ha accolto S. Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo. Le reliquie, dopo aver lasciato la residenza apostolica, sono state portate in processione verso la Concattedrale del Patriarcato latino in cui sono stati cantati i vesperi. Circa duemila persone si sono radunate alle ore 16.30 di fronte alla Cittadella di Davide per ricevere la «piccola Teresa» che entra per la prima volta nella Città Santa. Al Patriarcato tutto il cortile era addobbato con le bandiere bianche e gialle del Vaticano. Gli scout hanno accompagnato la processione con le cornamuse fino alla cattedrale dove Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal ha presieduto i vesperi.

La concattedrale era gremita e così pure il cortile del Patriarcato. Tutti i fedeli hanno partecipato con raccoglimento alla cerimonia dei Vesperi. Il Patriarca nella sua omelia ha accolto con deferenza *“la più grande Santa dei tempi moderni”*. Mons. Fouad Twal ha ricordato quanto la Terra Santa abbia un grande bisogno della Grazia: *“Innanzitutto tra noi: abbiamo appena concluso la nostra Assemblea Plenaria degli ordinari di Terra Santa e vediamo quanto abbiamo bisogno della trascendenza divina, per condurci nella nostra missione, per fare unità tra noi e con tutti i nostri fratelli cristiani ma anche con gli ebrei e i musulmani. Abbiamo bisogno della Grazia per realizzare le disposizioni del recente Sinodo, in modo che tutti i fedeli possano sentirsi sostenuti e avvicinarsi a Dio”. Ha proseguito chiedendo alla Patrona delle Missioni “di aiutarci nella nostra missione: questa Terra è segnata da una vocazione alla missione alla quale noi tutti siamo chiamati a rispondere.”*

In serata le reliquie sono state venerate a Gerusalemme, Città della resurrezione, suscitando profonda eco perché il culto delle reliquie dei Santi significa anche che siamo indirizzati alla Vita eterna.

L'accoglienza delle reliquie di S. Teresa, che hanno fatto il giro del mondo, sarà fonte di grazia per molti. Questa Santa infatti attira molta gente, non solo tra i cristiani, ma anche tra i fedeli di altre religioni. Il pellegrinaggio di Santa Teresa in Terra Santa promette di venire incontro al desiderio di molte parrocchie della Diocesi, fermandosi ad esempio a Tiberiade, ad Haifa e raggiungendo anche Nablus e Gaza.

Christophe Lafontaine

Fin dal 1977 si era fatta la richiesta di poter accogliere le reliquie di S. Teresa in Terra Santa. Dopo la visita di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI e l'evento storico del Sinodo per il Medio Oriente, questo desiderio è stato infine esaudito.



Come ricorda suore Francesca Batato, Dorotea, nessuno può dimenticare che Santa Teresa è anche la Santa dei piccoli miracoli fraterni e quotidiani



Abbonarsi

Per l'abbonamento (gratuito),
scrivere a:
meo@latinpat.org

Per visitare il nostro sito:
www.lpj.org



Patriarcato Latino
di Gerusalemme
P.O.B. 14152
Gerusalemme 91141
Tel: + 972 2 628 23 23
Fax: + 972 2 627 16 52
Media office :
meo@latinpat.org